



VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITA' DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA

SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA, PINEROLO, VIGONE
TORRE PELLICE, CUNEO, SUSÀ, NOVARA, VENEZIA
ROMA, VERONA

CONSOLATI: MESTRE, NAPOLI, VICENZA, BIELLA

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - FEDERATA ALLA F.I.E. E ALLA F.I.S.

LUTTI NOSTRI

La Giovane Montagna, abbrunando il gagliardetto per la morte di S. A. R. il Duca Di Genova, rinnova al suo amato Presidente Onorario S. A. R. il Duca di Pistoia, in questa ora dolorosa, i sensi del più vivo cordoglio, in comunione profonda di suffragi per il Suo compianto augusto Genitore.

Vittime del dovere.

Anche sulle nostre pagine vogliamo ricordati i nomi dei prodi alpini che nel vallone di Rochemolles, lo scorso gennaio, caddero sorpresi e sopraffatti dalla valanga vittime del dovere, nella scuola che, tendendo alla difesa della Patria, sa suscitare e formare gli eroi.

1° Capitano *Carrera Attilio* — 1° Capitano *Lajolo di Cossano Carlo* — Tenente *Vigliani Carlo* — Sergente Maggiore *Luzzi Nino* — Sergente *Azzario Piero* — Caporale *Lantelme Ernesto* — Caporale *Tassisto Vincenzo* — Soldati: *Alume Agostino, Bo Giuseppe, Boasso Andrea, Carrera Emilio, Cisero Giovanni, Gardois Giacinto, Gerard Pietro, Jaime Cesare, Manzon Serafino, Massaglia Alfonso, Piantone Giovanni, Remondino Francesco, Rosingano Camillo, Ruffino Sisto.*

In modo speciale ricordiamo il Caporale

Lantelme ed il Soldato *Jaime* nostri Consoci della Sottosezione di Pragelato (Pinerolo), nelle cui squadre più d'una volta parteciparono — e con onore — alle dispute delle gare sociali.

Per tutti il nostro ricordo si elevi nella preghiera che è il conforto dei forti e che schiude ai sepolti i sereni orizzonti della beatitudine eterna.

LA GIOVANE MONTAGNA

Ernesto Lantelme.

Nativo della borgata Sestrières (1909), orfano in tenerissima età, scolaro diligente e poi ragazzo volenteroso e robusto, alternava le fatiche della campagna a quelle del monte, formandosi bravo sciatore. Partecipò, con successo, a parecchie gare fra cui quelle della *Giovane Montagna* negli ultimi anni. La chiamata della sua classe lo arruolò negli alpini. Era caporale, amato dai commilitoni e stimato dai superiori. Di indole buona, energico, generoso, è scomparso lasciando nel dolore la madre adorata, la sorella, molti parenti ed amici.

Cesare Jaime.

Di Pragelato, (1909) quinto di numerosa famiglia. Socio della *Giovane Mon-*

tagna dal 1928, recò nelle nostre file il suo nobile entusiasmo acquistandosi l'affezione dei compagni e distinguendosi per la sua abilità tanto nel campo dello sci quanto nell'alpinismo. Ben addestrato venuto alle armi tra gli alpini del 3°, vi si comportò degnamente, segnalandosi come guida. In tale qualità appunto era stato chiamato a partecipare alla escursione di Rochemolles che ebbe così tragico epilogo.

Con la famiglia lo piangono numerosi colleghi ed amici.

Dott. Ottorino Mezzalama.

Tra le sciagure alpine che hanno funestato la corrente stagione sciistica, questa di cui era vittima il dott. Mezzalama ha particolarmente impressionato ed addolorato.

La simpatica figura è scomparsa fulmineamente, lontano dalle sue montagne più amate, alla fine di una drammatica escursione. Le vicende della quale sono note, come vivo nel ricordo di tutti gli alpinisti torinesi è il ricordo delle estreme onoranze tributate

La *Giovane Montagna* con Ottorino Mezzalama aveva rapporti di cordiale amicizia: collaboratore autorevole e sollecito amava la nostra Rivista, che apprezzava e conservava gelosamente: molti consoci ebbero spesso da lui preziosi consigli.

L'animo profondamente buono si entusiasma per la montagna: e della bontà dell'animo molte furono le prove, specialmente quando qualche sciagura alpina richiedeva l'intervento di generosi e provetti soccorritori.

D'una competenza indiscussa in materia alpinistica sapeva fare del vero alpinismo di buona lega: valentia e prudenza, studio meticoloso e preparazione razionale: Era l'alpinista completo. Ed era molto serio e molto modesto.

L'alpinismo italiano perde in Lui uno dei migliori rappresentanti, e gli alpinisti italiani un collega valoroso ed un compagno — potremmo dire un maestro — prezioso ed affezionato.

Alla Famiglia desolata rinnoviamo da queste colonne — che tante volte s'onorarono della Sua firma — le più vive condoglianze.

SEZIONE DI TORINO

Conferenza.

Venerdì sera 9 gennaio u. s. l'amico Pio Rosso intrattenne in sede i consoci, facendo passare sullo schermo 50 diapositive riproducenti l'alta valle di Susa in veste invernale. Nel commentare il susseguirsi delle proiezioni afferma che la montagna oltre infondere benessere corporale a chi la frequenta, è pure e soprattutto palestra di elevazione spirituale. Si augura che le diapositive proiettate sullo schermo convinceranno i presenti ad amare la montagna invernale e che l'opera di propaganda intrapresa non rimanga sterile ma risvegli nell'uditorio, il desiderio di prendere parte alle manifestazioni sociali

e vivere così le gioie della montagna pura.

Accenna al fenomeno delle slavine e su di una diapositiva in cui è riprodotta la formazione di uno di questi micidiali scorrimenti di neve, dimostra la facilità di cotesti fenomeni. Invita i soci a stare costantemente in guardia e come primi rimedi: *Prudenza e Rinuncia*.

Dando l'annuncio della disputa della I^a Coppa PIER GIORGIO FRASSATI valevole per il titolo di campione sociale e che si disputerà a Sauze d'Oulx, invita tutti i presenti sciatori e non sciatori a parteciparvi dimostrando così che l'indimenticato Compagno nostro vive ognora e sempre fra noi. Ricorda come Pier Giorgio seguì costantemente la via per la quale la

Giovane Montagna venne creata, cioè l'alpinismo Cristiano, e come questo alpinismo sia inconfondibile ed insolubile nell'alpinismo ambizioso, ateo, vanitoso e mondano.

VIII° Campionato Sociale di Sci

1ª Disputa Coppa Pier Giorgio Frassati

Domenica 18 gennaio 1931.

Il ritrovarci uniti per la disputa dell'annuale campionato di sci, è sempre ragione di intima soddisfazione e compiacimento; perchè si possono constatare i progressi che i giovani compiono, illudendosi in una decadenza negli «anziani» che effettivamente ancora non esiste.

Non una massa di concorrenti ebbe quest'anno la prima Coppa Frassati, opera di pregevole arte e di reale valore intrinseco; ma i nove partecipanti rappresentavano i nostri migliori: dall'anziano nostro campione Pietro Giacotto ai giovanissimi Buzio e Masera, che erano alla loro prima gara e perciò dovettero scontare con banali incidenti l'inesperienza ed essere così privati di una ben meritata soddisfazione che i loro mezzi fisici e la loro abilità avrebbero permesso di ottenere.

Il soffio gelido e violento del vento che ai colli Costapiana e Bourget investiva i concorrenti ed i controlli, non riuscì a vincere la resistenza di essi, che ben preparati ebbero vittoriosamente ragione degli elementi avversi, scrivendo una bellissima pagina di cuore e di ardimento.

Percorso classico, che alla salita dalla Villa Clotes al colle Costapiana, faceva seguire un tratto pianeggiante sino al colle Bourget per gettarsi in una entusiasmante scivolata finale a Sauze d'Oulx.

La neve non in buone condizioni per l'avversità degli elementi giocò brutti tiri ai concorrenti, in primo luogo a Giacotto, che avendo sbagliata sciolina dovette desistere dalla lotta ingaggiata con Piero Biginelli, il quale con agile e potente volata risaliva l'ultimo tratto di salita avendo alle calcagna Buzio, riuscito a seguire come un'ombra i due campioni.

La gara ormai era decisa che Biginelli nella discesa non solo conservava la distanza; ma ancora l'aumentava rendendo più bella la sua vittoria.

A Sauze intanto sotto le gelide raffiche del vento attendevano l'arrivo dei concorrenti buon numero di soci capeggiati dal nostro Presidente Generale cav. Mario Bersia che volle personalmente porgere le sue vive congratulazioni al vincitore Piero Biginelli e dare una testimonianza del suo attaccamento alle manifestazioni che il Gruppo Sciatori indice ed organizza.

Dopo il pranzo sociale che riunì concorrenti, organizzatori e soci, venne proclamato l'ordine di arrivo che con encomiabile sollecitudine la Giuria formata dai sigg.ri Merlo, Grosso, Daviso, volle già annunciata ufficialmente:

- 1° Biginelli Piero in ore 1.22' 32";
- 2° Faggiani Carlo in ore 1.46' 40";
- 3° Cometto Giovanni in ore 2.9' 58".

Così nel ricordo di Pier Giorgio Frassati vivemmo una giornata che volle testimoniare al compagno nostro, quanto vivo sia il ricordo, anche se già è trascorso un lustro dalla sua dipartita e come grande sia il desiderio nostro di far conoscere l'amico che alla *Giovane Montagna* diede esempio vivo e palese della spiritualità della montagna.

IL CRONISTA.

SEZIONE DI ROMA

Alba di Sezione.

Eravamo da poco tornati dal nostro annuo errare per l'Alpi e da una settimana di tenda al Gran Sasso d'Italia; nell'animo era ancor vivo il ricordo profondo e sereno di quei giorni vissuti tra i monti in un desiderio di altezza e di bene, ricordo velato da un'ombra di tristezza. Sentivamo che le esigenze dure della vita disperdevano lentamente le nostre amicizie, ci eravamo trovati in meno; ci sembrava quasi che questo nostro desiderio d'Alpinismo Cristiano, questa nostra

volontà di salire ai monti come ad una scuola, dovesse finire con noi; ci sentivamo chiusi in una cerchia, e volevamo aprire ad altri questa stessa via, chiamare i più giovani a questa stessa scuola.

Le insistenze di alcuni amici, del Dott. Ghibaudo soprattutto, ci additavano una soluzione: « la Giovane Montagna da anni segue gli stessi ideali e persegue lo stesso scopo, fondate una Sezione Romana ».

Rapido scambio di idee e di proposte, ore di lavoro attorno a un tavolo, Riviste e Regolamenti alla mano, colloqui con amici, ricerca di una sede per la futura Sezione, corrispondenza con Torino.

Erano gli ultimi giorni di dicembre; di ritorno da una settimana di sci in Abruzzo trovammo la risposta del Presidente Generale: la Sezione era nata.

Ora conta quasi cinquanta soci, compatti e sicuri, ha una sede, che il circolo S. Pietro le ha voluto generosamente offrire, un programma e quello che più conta volontà e possibilità d'attuarlo.

11 Gennaio, prima adunanza dei soci: poche parole del Presidente sul nostro Statuto ed il nostro scopo, un cenno al nostro programma di vita sociale. L'assemblea approva per acclamazione i telegrammi di omaggio a S. S. il Pontefice, a S. A. R. il nostro Presidente Onorario, al C. C. della G. M. — Entusiasmo e fede

18 Gennaio, prima gita sociale a M.te Velino (2487), avversata dal tempo ma riuscitissima nel complesso.

Febbraio ci vedrà sul Serrasecca (m. 1800) e per una settimana di sci e d'alpinismo invernale al Gran Sasso (2921); marzo in sci alla Serra de Curti (1713); aprile su una delle vette più belle dell'Appennino: il Terminillo (2213); maggio, gita di chiusura al Semprevisa.

L'estate torneremo sull'Alpi (zona Bianco-Rosa), poi a settembre la settimana sociale al « Parco Nazionale d'Abruzzo »: otto giorni di tenda tra i boschi e i monti di Val Fondillo.

Alba di sezione che porta in sé la

promessa d'una giornata luminosa e faticosa.

O. M.

Ed ecco il nome dei primi soci della nostra sezione:

Oswaldo Monass, Presidente — *Avv. Giuseppe Messina*, Vice-Presidente — *Dott. Giacomo Annibale Ghibaudo*, Consigliere — *Ing. Alessandro Faloci*, Consigliere — *Enrico Lenti*, Consigliere Segretario — *Pietro de Strobel*, Consigliere Tesoriere — *Antonio Botto*, Consigliere — *Antonio Parisi*, Alfieri — *Dott. Pellegrino de Strobel* — *Vittorio de Strobel* — *Pietro Botto* — *Pio Romanini* — *Franco Romanini* — *Dott. Gualtiero Koch* — *Renato Koch* — *Franco Mario Pagano* — *Pietro Messina* — *Ing. Aurelio Ambroso* — *Marco Maria Apollonj* — *Eugenio Semmola* — *Carlo Raineri Cavaceppi* — *Carlo Ballero Mossa* — *Eugenio Lenti* — *Camillo De Sanctis* — *Paolo Botto* — *Luigi Racheli* — *Filippo Maria Baldassari* — *Dott. Salvatore Lener* — *Pietro Pozzi* — *Antonio Scheda* — *Giuseppe Parisi* — *Renzo Lodoli* — *Giandolfo Cogliati Dezza* — *Mario Matacotta* — *Gianluigi Barbi* — *Carlo Kambo* — *Sergio Paronetto* (ex G. M. di Ivrea) — *Dott. Carlo Federico Alessandrini* — *Domenico Miceli* — *Vincenzo Milani* — *Ing. Giuseppe Petruzzi*.

Gita sociale a Monte Velino (m. 2487).

Il treno della sera ci lascia ad Avezzano: nuvole basse e dense coprono i monti vicini; brutto presagio, che fa sembrare più lunghi i 12 km. in vista per raggiungere Massa.

Riposo di poche ore alla « Stazione-Rifugio » del C. A. I., sveglia mattiniera, le 3, e interrogativi ansiosi al cielo che risponde con grosse gocce di pioggia dense di minaccia. Mons. Trossi, valoroso capellano del 3° Alpini in guerra, che è con noi e che porterà bravamente la sua cordata verso la vetta, ci celebra la S. Messa

nella piccola chiesetta risorta dopo il terremoto: fuori la pioggia scroscia rabbiosamente.

Più tardi raffiche di vento ci fanno spezzare e partiamo nell'oscurità ancora profonda; l'alba ci trova a quota 1600 mentre annaspiano nella neve fresca: l'acqua di Massa era quassù neve che rende la salita in alcuni tratti difficile e faticosa. Il vento finisce di spazzare l'ultime nubi. Al primo salto che sbarra il « canalino » ci leghiamo in quattro cordate: alcuni passaggi resi delicati dalla neve fresca e dal freddo che intorpidisce le mani ci portano sotto l'ampia parete che chiude la strada. Le pessime condizioni della roccia coperta di verglas, ci spingono a cambiare programma: traversiamo lentamente verso sinistra portandoci così nel canalone che sale diritto alla cima.

Alle undici, saliamo già da oltre sei ore, una slavina staccatasi qualche metro sopra la prima cordata passa con meravigliosa precisione tra la terza e la quarta, perdendosi a valle in una nuvola bianca, e lasciando davanti a noi un pendio terso di ghiaccio duro e più su la minaccia della neve fresca cui manca ormai il sostegno. Ci portiamo prudentemente in cresta, ma il tempo peggiora rapidamente (è la caratteristica « biserina » abruzzese) il freddo è intenso mentre le condizioni della neve estremamente valangosa non accennano a migliorare. Alle 12,45', quota 2400 e cresta terminale ma a più di un'ora dalla vetta, date le condizioni abbastanza gravi, per il freddo, di uno di noi e non volendo per il persistere del maltempo dividerci, decidiamo di ripiegare. E' in tutti una tristezza viva per la bella cima mancata, resa ancora più acuta dalla estrema vicinanza alla vetta. La discesa cauta e melanconica sui pendii di neve divenuti anche più infami, non ha storia. A Massa i canti buoni e sereni dei monti cacciano l'ombra lieve di tristezza e gli animi si rasserenano nel pensiero di nuove e più belle salite.

SEZIONE DI AOSTA

Gruppo sciatori

I nostri sciatori si sono più volte fatti onore quest'anno nelle gare sciistiche provinciali, correndo però sotto i colori dello Sci Club Aosta, al quale essi sono pure associati. E non solo hanno saputo imporre la loro « classe » in confronto di altre forti associazioni sciistiche, ma i primi classificati nella selezione per il campionato sociale dello S. C. Aosta sono appunto tutti soci della Giovane Montagna di Aosta. La gara si è svolta domenica 4 gennaio ad Etroubles su di un percorso di oltre 10 Km. in Val Flassin: il tracciato seguiva il corso del Torrente Arthanave verso S. Oyen nella Valle di Bavassou e tornava poi scendendo verso il fondo della conca di Ars, con un dislivello di oltre 300 metri.

Ed ecco la classifica:

1° Olivetto Augusto in 54'24" — 2° Marguerettaz III di anni 15 in 59'25" — 3° Marcoz Dario in 1.1'16" — 4° Metti Giovanni in 1.1'39" — 5° Berthod Amedeo, — 6° Marguerettaz I — 7° Peretti Renato — 8° Marguerettaz II — 9° Lamastre Giuseppe.

Agli amici di Aosta che hanno pure saputo tener alto il loro nome conquistando per la seconda volta il Trofeo Gemelli, il nostro plauso e il nostro augurio fraterno.

GIOVANE MONTAGNA RIVISTA DI VITA ALPINA

Direttori: DENINA Prof. ERNESTO (responsabile).
POL Ing. CARLO (condirettore).

Comitato di Redazione: Borghesio Mons. Prof. Gino; Calliano Avv. Piero; Denina Ing. Prof. Ernesto; Pol Ing. Carlo; Reviglio Arch. Natale;

Amministratore: NAVONE Dr. GIUSEPPE GUIDO.

Pubblicazione mensile

PROPRIETÀ ARTISTICA LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della

Giovane Montagna, Corso Oporto, 11 Torino (115).

Tip. CARLO FANTON - Via Ravenna 13 - Tel. 22-013